

*La misura, inserita nel dl scuola, valida anche per farmacisti, dentisti e infermieri*

# Medici, formazione abbuonata

## Crediti maturati per chi ha lavorato durante l'emergenza

DI MICHELE DAMIANI

**F**ormazione abbuonata ai professionisti sanitari che hanno continuato a svolgere la loro attività durante l'emergenza Coronavirus. Medici, infermieri, odontoiatri e farmacisti, sia dipendenti che liberi professionisti, si vedranno considerati acquisiti i 50 crediti formativi da conseguire obbligatoriamente per il 2020 nel caso avessero contribuito con la loro opera a fronteggiare l'emergenza. E' quanto prevede il decreto legge 22/2020 (cosiddetto dl scuola) approvato in via definitiva dalla Camera lo scorso 6 giugno. Il decreto interviene, oltre che sulla formazione, anche sugli esami di abilitazione professionale, prevedendo la possibilità di intervenire tramite decreto ministeriale per modificare le modalità di svolgimento delle prove, previste ad oggi per il prossimo 16 luglio in via telematica. Confermate anche le modifiche per l'abilitazione professionale forense,

con limiti più bassi in merito a udienze e formazione per accedere all'esame.

**Medici.** La disposizione sulla formazione continua in medicina (Ecm) è stata introdotta durante il passaggio al Senato del decreto. La norma riconosce, per il 2020, come maturati i crediti da acquisire nell'ambito della Ecm «qualora i soggetti abbiano continuato a svolgere la propria attività professionale durante l'emergenza da Covid-19». La norma fa riferimento a medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti «che siano dipendenti delle aziende ospedaliere, delle università, delle aziende sanitarie locali, delle strutture sanitarie private accreditate o che siano liberi professionisti». Per questi professionisti, quindi, «i 50 crediti da acquisire nell'anno 2020 (come quota della misura integrale di 150 crediti, relativi al triennio 2020-2022) si intendono in ogni caso maturati».

**Avvocati.** Regole più leggere anche per gli avvocati. Per prima cosa, il dl prevede che



Gaetano Manfredi

il semestre di tirocinio professionale «è da considerarsi svolto positivamente anche nel caso in cui il praticante non abbia assistito ad almeno venti udienze per semestre». Inoltre, è stata ridotta da 18 a 16 mesi la durata del tirocinio professionale per i laureati entro il 15 giugno 2020. Il decreto sospende anche tutte le attività formative dei tirocini, demandando a un decreto ministeriale la definizione delle nuove modalità di fruizione.

**I decreti ministeriali.** Le attività dei tirocinanti dovranno essere ridefinite in toto da un decreto ministeriale, che privilegi la possibilità di svolgere il tutto da remoto. L'articolo 6 del dl, infatti, concede l'opportunità al ministero guidato da **Gaetano Manfredi**, nel caso perdurasse l'emergenza, di emanare un decreto con cui vengano «individuate modalità di svolgimento diverse da quelle ordinarie, ivi comprese modalità a distanza, per le attività pratiche o di tirocinio previste per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, nonché per quelle previste nell'ambito dei vigenti ordinamenti didattici dei corsi di studio, ovvero successive al conseguimento del titolo di studio, anche laddove finalizzate al conseguimento dell'abilitazione professionale». Le date per gli esami di abilitazione 2020 rimangono quindi ancora incerte. Ad oggi, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 38 del 24 aprile 2020, la data fissata per la prova è quella del 16 luglio,

i test saranno svolti tutti in un'unica volta e in modalità telematica. Come previsto dal decreto, però, il Mur potrà decidere se definire specifiche modalità a seconda dello svilupparsi dell'emergenza.

La decisione del Mur ha portato alla protesta di molte associazioni di categoria. Le professioni sanitarie, a esclusione dei medici, protestano perché chiedono l'abolizione dell'esame di abilitazione, proprio come fatto per i camici bianchi con il decreto Cura Italia, che ha reso la laurea in medicina abilitante. I praticanti avvocati, dal canto loro, da mesi chiedono una sostanziale abolizione degli scritti del 2019, con un passaggio diretto all'esame orale per i praticanti. Altre preoccupazioni, sollevate ad esempio da un'associazione di psicologi, riguardano i rischi in merito alle infrastrutture digitali, con la paura di finire bocciati nel caso la connessione non reggesse durante il test.